

Riconoscimenti ai campioni d'Italia della Fortitudo e dell'Italieri alla Virtus e alla Zinella, a Capirossi e Schwazer

Bologna città dello sport

Si respira nell'aria il clima di festa, in Aula Absidale di Santa Lucia stipata all'inverosimile. L'occasione d'altra parte è ghiotta: si assegnano gli Oscar dello sport bolognese, in quello che è divenuto nel tempo un appuntamento incancellabile. Voluto e portato avanti dal CONI provinciale, con in testa il suo presidente Renato Rizzoli a suo agio, martedì sera, nelle vesti di padrone di casa. Emozioni, storie e imprese che viaggiano su binari paralleli, a volte s'intrecciano, per un racconto sportivo del 2005 zeppo di protagonisti. E, dopo le immagini proiettate sullo schermo di Torino 2006 Olimpiadi Invernali con la fiaccola che sosterrà in città il 13 gennaio, tocca proprio ad un Rizzoli raggiante illustrare il bilancio del CONI provinciale: «Occorre insistere nel dare valore e visibilità per uno sport più diffuso e praticato. Abbiamo lavorato benissimo con le Bologniadi, portando nelle piazze migliaia di ragazzi, ma servono impianti sportivi e l'augurio è che la ventilata ipotesi di un nuovo stadio di calcio non rimanga la classica cattedrale nel deserto». Sante parole quelle del presidente che lancia una sorta di invito alle autorità delle amministrazioni locali presenti in sala, una provocazione subito raccolta dall'Assessore allo Sport e Turismo della Provincia di Bologna Marco Strada che di rimando dice: «Il Coni, gli enti di promozione sportiva troveranno sempre nel sottoscritto e nella provincia un valido interlocutore. Sinergie e si-



IN ALTO LE DUE SQUADRE DI BOLOGNA CAMPIONI D'ITALIA: A SINISTRA LA RAPPRESENTANZA DELLA FORTITUDO PALLACANESTRO CON LORBEK, MANCINELLI, LEFEVRE E PALUMBI. A DESTRA IL GRUPPO TRICOLORE DELLA FORTITUDO BASEBALL CON IN PRIMO PIANO IL CAPITANO FRIGNANI. IN BASSO A SINISTRA LA VIRTUS DI CLAUDIO SABATINI, PELUCCI E CONSOLINI. IN BASSO A DESTRA LA ZINELLA DEL PRESIDENTE PENAZZI, PREMIO CON LA STELLA DI BRONZO. AL CENTRO VALENTINA VEZZALI, MADRINA DELLA MANIFESTAZIONE, POSA CON IL PRESIDENTE PROVINCIALE DEL CONI RENATO RIZZOLI



stema, questo serve per lavorare bene insieme». La serata scivola via serena e quando risuona il nome della madrina della manifestazione scatta la standing ovation, tutti in piedi ad applaudire. **Valentina Vezzali**, quattro ori olimpici e otto mondiali, di cui l'ultimo conquistato a pochissimi mesi dal parto, guadagna il palco con l'atteggiamento d'umiltà che da sempre la contraddistingue. La campionessa del fioretto è quasi sorpresa

LA MADRINA

La Vezzali si racconta

Valentina superstar

È emozionata e non lo nasconde, la leggenda della scherma italiana è appena arrivata nella Sala Absidale di Santa Lucia in veste di madrina della serata riservata alle premiazioni del CONI provinciale e attacca subito: «È un posto bellissimo, pieno di gente e questo significa che lo sport c'è, è vivo e va amato e curato».

Parliamo di sport vero, quello vissuto e cresciuto dietro le quinte.

«Nel mio caso condivido tutti i miei successi con le persone che collaborano o che mi hanno aiutato a raggiungere questi livelli: io non sarei qui senza i miei istruttori, o anche semplicemente i custodi degli impianti dove mi allenavo».

Diventare mamma cambia la vita, figurarsi per una campionessa del suo calibro.

«Con la maternità ho acquisito una tranquillità e una sicurez-



za incredibili. Quando ho mio figlio Pietro tra le braccia mi sento in paradiso».

Dopo l'ultima medaglia d'oro centrata nel Mondiale di pochi mesi fa, chissà quante feste e ricevimenti.

«Ho girato molto, è vero. Tante belle parole nei miei confronti non possono che far piacere, ma mi sento in dovere di ringraziare mia mamma e mio marito».

C'è ancora tanta strada davanti?

«Ho vinto tanto, ma sento dentro di me la voglia di lasciare un segno indelebile, non solo nella scherma, ma nello sport in generale».

-AB

da tanta ammirazione e ringrazia, ma quello che colpisce sono le sue parole, in pratica un condensato di quello che significa lo sport: «Quello che vedete in televisione è solo business, lo sport vero è passione, sacrificio, sono le emozioni che si vivono. Auguro a tutti i bravi atleti qui presenti di trovare degli ottimi educatori come ho avuto io. Bisogna essere campioni nella vita, prima di esserlo nel mondo sportivo». Poi, è una lunga serie di premiazioni con stelle al merito

sportivo d'oro, argento e bronzo, la benemerita «Una vita per lo sport», a chi dietro le quinte, lontano dai riflettori, giorno dopo giorno, non abbandona mai la presa, sia nel tracciare le righe di un campo da calcio, guidare il pulmino di una squadra, far sentire una presenza importante. Tanti i premi speciali ai campioni bolognesi che hanno reso la nostra città un punto di riferimento per successi e obiettivi raggiunti: gente come la **Fortitudo Pallacanestro** campione d'Italia, presente con Lefevre, Palumbi, e i giocatori Lorbek e Mancinelli, l'altra sponda di **Basket City la Virtus Pallacanestro** neo promossa in serie A1 con il presidente Claudio Sabatini (premiato anche come testimone di sport), Giordano Consolini e gli atleti Di Bella e Pelussi. Ancora la **Fortitudo Italieri Baseball**, al tricolore dopo sette gare di finale appassionanti, l'amministratore delegato Claudio Domenicali che ritira il premio per **Loris Capirossi** e una **Ducati Motori** già pronta per il 2006 che verrà. C'è il bravissimo marciatore dei Carabinieri Bologna **Alex Schwazer**, unica medaglia ai mondiali di atletica di Helsinki lo scorso agosto, un bronzo pesante che lo proietta ai vertici della marcia. Impossibile ricordare tutti i premiati in questa sera di festa e dopo due ore di vivace passerella i conduttori Nando Macchiavelli e Matteo Fogacci fanno calare il sipario, non prima di aver consegnato il premio Coni e GERSG al responsabile delle pagine sportive del Resto del Carlino Franco Caniato.

